

Hera, 2600 assunzioni e una dote di 60 milioni

Dopo otto mesi di scontri e una notte infinita di trattative, Hera e sindacati hanno raggiunto quello che definiscono il "Patto del buon lavoro", che prevede tra le altre cose 2.600 assunzioni in quattro anni, 60 milioni di investimenti in formazione, di cui 20 sulla sicurezza, e diverse iniziative per favorire la flessibilità lavorativa, la genitorialità, l'apprendimento continuo

dei dipendenti e il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.

di **Marco Bettazzi**

● a pagina 7

la Repubblica
Cronaca di Bologna
5 luglio 2024

Hera, in arrivo 2600 assunzioni e 60 milioni di investimenti

L'azienda e i sindacati firmano il "Patto del buon lavoro" dopo una notte di trattative. Formazione, sicurezza e welfare i punti salienti. Il presidente Fabbri. "Accordo strategico"

di **Marco Bettazzi**

Dopo otto mesi di scontri e una notte infinita di trattative, Hera e sindacati hanno raggiunto quello che definiscono il "Patto del buon lavoro", che prevede tra le altre cose 2.600 assunzioni in quattro anni, 60 milioni di investimenti in formazione, di cui 20 sulla sicurezza, e diverse iniziative per favorire la flessibilità lavorativa, la genitorialità, l'apprendimento continuo dei dipendenti e il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere. Un documento che rappresenta «un ponte verso il futuro» secondo Cristian Fabbri, presidente esecutivo della multiutility, che l'ha presentato assieme ai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Fiel e Cisl. L'intesa non era per nulla scontata, perché arriva dopo mesi di confronto anche aspro, con uno sciopero svolto più un altro sventato all'ultimo, e dopo che i sindacati hanno accusato più volte l'azienda di avere a cuore più i dividendi per gli azionisti che la salute dei 10mila lavoratori del gruppo. «Eravamo tutti d'accordo sugli obiettivi strategi-

ci, poi abbiamo trovato modo di stringere», racconta Fabbri, mentre secondo i sindacati «i lavoratori hanno contribuito a questo risultato, con uno sciopero importante». Il testo poggia su cinque capitoli: sicurezza, appalti, inclusione, benessere e sostenibilità. La parte più importante riguarda l'investimento in assunzioni, visto che si prevedono 2.400 ingressi nel quadriennio 2024-2027, cui se ne aggiungono altre 200 per una serie di lavori che Hera riporterà al proprio interno e per nuovi servizi, come i clienti arrivati con le gare per il servizio a tutela gradualità. Sul fronte economico c'è l'impegno ad aumentare il premio di risultato di 225 euro in tre anni, fino a 2.965 euro medi, ma anche di agganciarlo alla capacità del gruppo di creare valore condiviso. Ampio il capitolo dedicato alla sicurezza, che «per noi è stato sempre un elemento fondante», sottolinea Fabbri, con l'indice di frequenza degli infortuni sceso nel 2023 al suo miglior valore dal 2016 e inferiore del 39% rispetto alla media di settore. Hera si impegna a realizzare sem-

pre fra 2024 e 2027 oltre 400mila ore di formazione investendo 20 milioni in formazione specifica, con iniziative per la sicurezza delle persone che lavorano in strada e la gestione informatica di vestiario e dispositivi di sicurezza. L'azienda poi rinnoverà entro il 2024 il protocollo appalti, chiarendo meglio le clausole sociali che regolano i cambi appalti e definendo un sistema di qualifica e selezione delle imprese per premiare qualità, sicurezza e sostenibilità. Il Patto prevede poi l'ampliamento delle possibilità di smart working per le persone fragili e i caregiver, l'aumento dei permessi per i lavoratori nel primo anno di vita dei figli, altri permessi per l'inserimento al nido e per il primo giorno di scuola elementare. Crescono anche i permessi studi per chi ottiene titoli di studio, anche non collegati all'attività

svolta. Commento positivo dei sindaci di Bologna, Imola, Modena e Ravenna: «Orgogliosi del risultato, può essere un modello per altri».

LA CONCLUSIONE DELLA VERTENZA



▲ **Il patto** La firma dell'accordo tra Hera e i sindacati